



Voci di Comunità



Foglio interparrocchiale S. Andrea e S. Agnese - Portogruaro

Stampato in proprio - via Martiri della Libertà - 0421- 71029

Anno 15 - 2 gennaio 2022

www.parrocchiadisantandrea.it

parr.portogruaro-san@diocesiconcordiapordenone.it

2ª DOMENICA DOPO NATALE - ANNO C

Vangelo secondo Giovanni Gv 1,1-18

Commento

Questa domenica la liturgia ci fa ascoltare ancora una volta (come la mattina del giorno di Natale) i 18 versetti che nel primo capitolo fanno iniziare tutta la vicenda non in un contesto storico, ma fuori dalla storia, direttamente nell'eternità di Dio.

“In principio era il Verbo...” Siamo fuori dal tempo, dentro Dio stesso che è principio di ogni cosa. Giovanni in quel suo “prologo” mette quel che lui ha capito della storia di Gesù dopo averla vissuta, pregata e testimoniata. Potremmo dire che quell'inizio del Vangelo è in fondo la fine del cammino di fede di Giovanni, la conclusione del cammino di fede riguardo Gesù, uomo vero e storicamente vissuto in un contesto particolare, ma che dentro fin dall'inizio aveva tutto Dio, tutta la luce e la vita di Dio. Queste righe sono così cariche di fede che non è facile leggerle e capirle tutte, ma sono una testimonianza di fede che può contagiare la nostra fede.

Giovanni comprende che nella vita storica di Gesù c'è tutto Dio, tutto il desiderio di Dio di abbattere ogni distanza tra la nostra piccolezza e la sua grandezza, e illuminare così le nostre tenebre, anche quelle che stiamo vivendo in questo periodo...

Come racconteremo noi questo periodo? Domandiamocelo principalmente come cristiani. Se coltiveremo nella nostra vita l'incontro con Gesù Cristo attraverso il Vangelo, allora saremo capaci di leggere anche dentro queste tenebre la luce e la vita di Dio.

Leggendo e meditando queste parole del prologo, speriamo davvero che come la Parola d'amore di Dio non è rimasta chiusa nel cielo ma si è fatta carne, si è fatta visibile e storica in modo che potesse essere sperimentata in Gesù, così anche per ciascuno di noi lo sarà nella nostra storia. E così potremo raccontare questi giorni con una speranza e un senso profondo di vita, dicendo che davvero le tenebre non hanno prevalso sulla luce e “in lui è la vita e la vita è la luce degli uomini”. E questa luce è Gesù.

AVVISI 2 gennaio - 9 gennaio 2022

Mercoledì 5 gennaio in Duomo:

ore 18:30 canto dei **Primi Vespri** nella **Santa Messa** e **benedizione dell'acqua, della frutta e del sale** per entrambe le parrocchie.

(Non c'è la messa prefestiva a Sant'Agnese).



Giovedì 6 gennaio: Epifania del Signore.

Le Sante messa hanno l'orario festivo per entrambe le parrocchie.

Alla messa delle ore 11:00
battesimo di Beatrice.

Alle ore 16:00 in Duomo
benedizione dei bambini.

I nuovi stemmi parrocchiali



Con il 1° gennaio 2022, viene inaugurato l'utilizzo dei nuovi loghi parrocchiali che vanno a sostituire i precedenti diventando il simbolo ufficiale delle nostre Comunità. Ringraziamo Anastasia Chivelli (ex animatrice dell'Oratorio) per il lavoro di progettazione e disegno.

Lo stemma della Parrocchia di Sant'Andrea riprende di fatto i tratti del logo storico che possiamo ammirare in Duomo dietro l'am-

bone, accanto a quello del nostro Vescovo Giuseppe.

Si compone dell'immagine del Patrono e, nella parte bassa, del campanile affiancato dalle due gru, simbolo della Città.

È stato aggiunto, nel cartiglio inferiore, un motto: "*Invenimus Messiam*" ("abbiamo trovato il Messia"). È la frase che Andrea disse a suo fratello Pietro dopo aver incontrato Gesù (Gv 1, 40-42a: "*Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone, e gli disse: "Abbiamo trovato il Messia (che significa il Cristo)" e lo condusse da Gesù*").

Nel cartiglio superiore la dicitura latina che caratterizza lo stemma: "*Sig. Ecl. Archipr. S. Andreae Ap. Portusgruarii*" (Insigne Chiesa Arcipretale di Sant'Andrea Apostolo in Portogruaro).

Lo stemma della Parrocchia di **Sant'Agnese**, invece, viene elaborato sullo stile di

quello del Duomo: a sinistra l'effigie della Santa Patrona, a destra il logo della Città di Portogruaro.

Il cartiglio inferiore riporta il motto scelto per la comunità parrocchiale: "*Ipsi solo servo fidei*" ("a lui solo rimango fedele"). Sono parole tratte dalla Liturgia delle Ore del 21 gennaio, giorno della festa di Sant'Agnese e che la Chiesa tradizionalmente pone sulle labbra della martire nell'ora in cui rese testimonianza suprema con la vita al suo Signore. In alto il secondo cartiglio riporta la definizione dello stemma: "*Ecl. Par. S. Agnetis Portogruarii*" (Chiesa Parrocchiale di Sant'Agnese in Portogruaro).

PRESEPI



Presepe del Duomo



Presepe di San Giovanni



Presepe dell'oratorio



Presepe di S. Agnese

Descrizione del **Presepe del Duomo di Portogruaro**, edizione 2021.

È di foggia classica. Alcuni elementi ci aiutano ad entrare nel mistero che esso rappresenta.

⇒ la **CAPANNA**, dalle proporzioni più grandi rispetto al tutto, rimanda all'idea della Signoria di Cristo sul mondo e sulla storia, che si scoprono piccoli e salvati dalla venuta del Bambino Gesù.

Il decentramento poi dell'abituro di Betlemme rispetto alla scena suscita nell'osservatore la consapevolezza che, comunque, questa Signoria di Dio viene esercitata con dolcezza, senza violenza e imposizione: l'Eterno è disposto a farsi da parte, piccolo, decentrato appunto, per farsi scoprire dall'uomo viandante nelle

pieghe dei suoi quotidiani avvenimenti.

⇒ Le **COLONNE ROMANE**, alla sinistra della scena, sono un tratto tipico del presepe, soprattutto napoletano. Le rovine delle antiche civiltà inserite nella scena della nascita del Messia, stanno a significare che, con la sua venuta nel mondo, è terminato il periodo del paganesimo, della falsa idea di seguire, come diceva Dante Alighieri, *“gli dei falsi e bugiardi”*. È quindi un monito anche per noi oggi ad abbandonare tutti quegli idoli e inesistenti divinità che ci incatenano al mondo e ci impediscono di rinasce al cielo.

⇒ La **SCALA**, posta a ridosso della capanna, vuole essere un rimando a quella scala che Giacobbe vide nelle sue visioni: *“Fece un sogno: una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo; ed ecco gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa”* (Gen.28,12)

Noi tutti siamo chiamati ad essere servitori del Dio Bambino, offrendogli, insieme ai canti festanti della moltitudine angelica, lo stupore dei pastori e i preziosi doni dei magi, il nostro tempo, il nostro amore, la nostra fedeltà. Ecco che, quindi, accettare di salire a Betlemme attraverso questa scala, rende beati, ci pone sulle labbra le parole di Isaia quando profeticamente annunciava: *“Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci indichi le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri”* (Is 2,3). A Natale quel tempio è una mangiatori, verso la quale ognuno si deve prostare per chiedere luce, conforto e coraggio per, appunto, *“camminare per i suoi sentieri”*.

A tutti i parrocchiani

Come avete saputo sono risultato positivo al Covid, ma senza preoccupanti sintomi. Anche don Matteo ha dovuto limitare la sua presenza in comunità. La quarantena forzata ci ha impedito di proseguire la distribuzione della Santa Comunione agli ammalati (che riprenderemo più avanti) ed io in particolare di celebrare con voi il Natale e la messa del Te Deum. Ringrazio don Matteo e don Nicolas che hanno potuto sostituirmi nelle messe. In canonica abbiamo comunque continuato a celebrare ricordando ciascuno di voi. Grazie anche per i messaggi e le telefonate con le quali mi avete fatto compagnia. Questo Santo Natale del Signore e il Nuovo Anno 2022 che Egli ci regala siano per tutti ricchi di quella Luce che ci permette di camminare sulle vie del bene senza mancare di speranza.

Vi abbracciamo: don Giuseppe, insieme a don Matteo e don Nicolas.